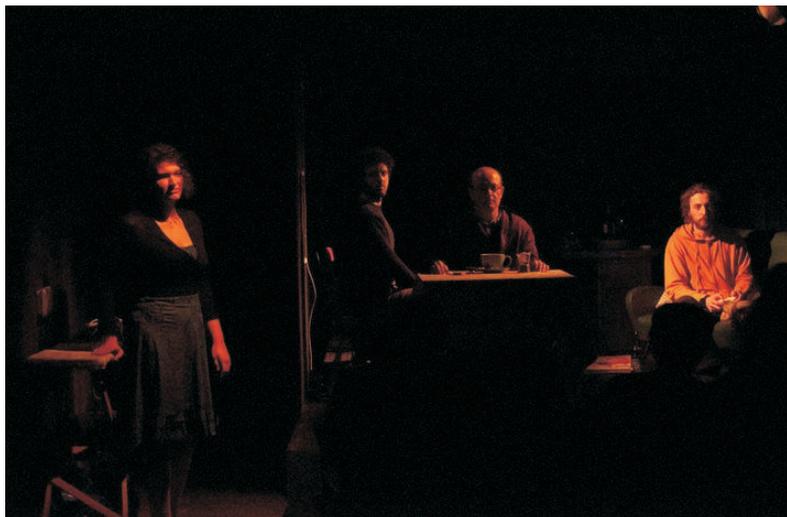


Il marciapiede dei numeri dispari



*La strada saliva verso la montagna,
fiancheggiata da ville solitarie e ricoperta
da un manto di foglie secche.
Nubi basse scivolavano lungo il fianco della collina
e si disfacevano in aliti di nebbia.
Presi il marciapiede dei numeri dispari e
perlustrai con lo sguardo muri e cancelli
cercando di leggere la numerazione.*

(C.R.Zafòn Il gioco dell'angelo)

*È chiaro che oggi viviamo in un mondo di non eccentrici,
di persone cui la più semplice individualità è negata,
tanto sono ridotte a una astratta somma
di comportamenti prestabiliti.
Il problema oggi non è ormai più
della perdita d'una parte di se stessi,
è della perdita totale,
del non esserci per nulla*

(I. Calvino Note a I nostri antenati)

Sul marciapiede dei numeri dispari si affacciano storie di vite solitarie vissute in mezzo agli altri: sono storie strane, ironiche, grottesche, storie eccentriche che si celano dietro le porte delle case dai numeri che non si allineano, scomodi, che non sono coppia perché rivendicano la propria unicità.

Il marciapiede dei numeri dispari è una raccolta di monologhi sul tema della solitudine, inteso come unicità dell'essere umano, nelle sue stranezze e nelle sue incomprensioni con l'altro: sono monologhi divertenti, surreali e bizzarri, che presentano al pubblico quello che si cela dietro alle porte, tutte uguali e tutte diverse, delle case di una immaginaria via di città, dove tutti noi abitiamo.





Sinossi dei 4 monologhi

Lagswitch

Per chi gioca online *lagswitch* è un ritardo di connessione che permette ad un giocatore di scomparire per un attimo per poi riapparire in un'altra parte dello schermo; in questo modo si può battere l'avversario più facilmente, barando.

Lagswitch è dunque un volontario o involontario sparire dal mondo, un ritrarsi da ciò che altrimenti non si riesce a battere, a sconfiggere, a sopravvivere.

Il protagonista di questo monologo è un ragazzo che ha confinato la sua vita tra le quattro mura di casa, per aprire quelle più vaste della realtà virtuale.

Facciamo Finta

Una storia d'amore finita, un'ultima cena come amici per ricordarla.
"Facciamo finta che mi va bene, anche se non va bene per niente."

Attaccata

Mentre stira, la protagonista parla del rapporto con il marito, che le ha sempre rimproverato di "starci troppo attaccata". A cosa? Alla vita, alle cose dette, a quello che succede o non succede. Durante la cassa integrazione allora lei inizia a non attaccarsi più, e le cose iniziano a scivolarle addosso senza che lei si curi di trattenerle: ma questa può essere la soluzione al male di vivere che sente?

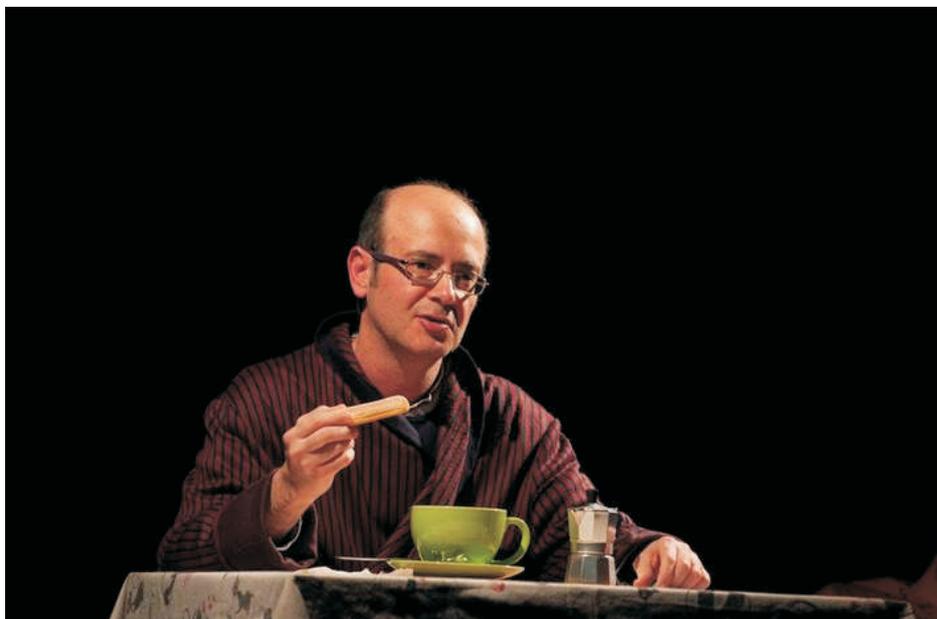
Savoiarditudine

Solo davanti all'ultimo savoiaro rimastogli, il protagonista racconta di come per 40 anni la sua colazione siano stati 5 savoiaro con il caffelatte. Non uno di più, non uno di meno.
E di una sola marca, la Vicenzovo.

Quando la crisi però fa chiudere la fabbrica, a poco vale l'aggrapparsi a questa unica irrinunciabile abitudine: l'economia non tiene conto dei piccoli uomini che sopravvivono grazie a piccole sicurezze.

Scheda Tecnica

titolo	Il marciapiede dei numeri dispari
produzione	Compagnia Teatro Arrischianti
autore/ regia	Laura Fatini (cod. Siae 210611)
con	Pierangelo Margheriti, Giulia Roghi, Giordano Tiberi, Calogero Dimino
diritti siae tutelate	922244A (cod. opera)- musiche tutelate
durata spettacolo	55 minuti
spazio minimo per l'allestimento	4m x 4m
dotazione fonica	impianto di diffusione sonora con lettore cd
dotazione luci minima	piazzato bianco piazzato verde 5 proiettori (speciali)
tempo di allestimento (senza puntamento)	1 ora
tempo smontaggio	30 minuti



Contatti

Laura Fatini

laurafatini@yahoo.it
laurafatini.blogspot.it

347/3099679